

del nome del ministro Visconti-Venosta, che invece aveva ordinato si facessero questi studi... (*Commenti — Interruzioni*) disposto, se riuscivano (*Rumori*), a mandarli ad effetto.

Bonin. Ho chiesto di parlare per fatto personale.

Presidente. Veramente i fatti personali si sogliono rimandare alla fine della discussione.

Voci a destra. Un fatto personale come questo?

Presidente. D'altronde, poichè si vuol rimandare la seduta a domani... (*Interruzioni a destra*)

Parli, onorevole Bonin.

Bonin. Io comprendo che l'onorevole ministro Canevaro, il quale ha trovato fortuna nel condurre a termine altri negoziati quasi compiuti da' suoi predecessori, sarebbe stato lieto oggi di poter provare che in questa impresa cinese non ha fatto che seguire le orme dell'onorevole Visconti-Venosta.

Questo però non è perfettamente esatto. L'onorevole Visconti-Venosta attribuiva alla questione dell'apertura della Cina al commercio europeo tutta l'altissima importanza che questo problema merita, e voleva quindi che fosse studiato con tutta la maggiore diligenza e sotto tutti gli aspetti.

Egli esaminò quindi anche la questione dell'opportunità di una nostra occupazione territoriale. (*L'onorevole Bonin guarda alcuni foglietti*).

Una voce. Ah! l'ha scritta? Legga! legga!

Aprile. È un bravo ministro degli esteri!

Santini. Lasciatelo leggere! Legga! legga!

Povera diplomazia! (*Conversazioni animate — Ilarità — Commenti*).

Presidente. Facciano silenzio!

Voci a sinistra. Aveva preparato la risposta!

Presidente. Onorevole Bonin, ha finito?

Bonin. Non ho finito, ma se non fanno silenzio, non posso continuare.

Presidente. Prego di far silenzio!

Bonin. L'onorevole Visconti-Venosta ordinò quindi agli organi d'informazione di cui disponeva, di procurarsi notizie anche intorno a questo argomento. Ma quale fu la conclusione a cui egli giunse? La lettera che testè l'onorevole ministro degli esteri ha voluto leggere alla Camera porta la data, se non erro, della fine di febbraio 1898...

Canevaro, ministro degli affari esteri. Del 25 gennaio.

Bonin. Ora il 25 aprile 1898, e fu l'ul-

tima volta che la sua parola risuonò in questa Camera, l'onorevole Visconti-Venosta disse:

« Noi abbiamo creduto che, allo stato presente delle nostre relazioni, dei nostri commerci, dei nostri interessi in China, una azione politica, una azione diretta in China, simile a quella esercitata dalle altre Potenze, non fosse sufficientemente giustificata. Abbiamo creduto che innanzi tutto bisogna far precedere gli interessi, poichè sono gl'interessi quelli, che col loro svolgimento, determinano più tardi la politica.

« A questo scopo noi abbiamo cercato e cercheremo di rivolgere l'opera del Governo, perchè gli errori, talvolta i pericoli, sempre lo spreco del denaro, accompagnano le imprese le quali non hanno avuto una sufficiente preparazione. »

Radice. E fu applaudito!

Bonin. Domando all'onorevole ministro se gli sembri che queste parole significhino approvazione dell'impresa di San-Mun! (*Bravo! — Approvazioni a destra*).

Crispi. Chiedo di parlare per una mozione d'ordine.

Presidente. Ha chiesto di parlare anche l'onorevole ministro degli affari esteri; ma se egli crede...

Canevaro, ministro degli affari esteri. Parlerò dopo!

Crispi. Posso parlare?

Presidente. Ne ha facoltà.

Crispi. (*Vivi segni d'attenzione*). Per l'onore del Parlamento, per la dignità d'Italia, desidero che questa discussione cessi.

È un fatto nuovo che si portino alla Camera atti i quali dovrebbero restar segreti. (*Bravo! — Approvazioni*).

Non sarà possibile mai più di trattare all'estero, quando siamo così leggeri da mettere in pubblico cose segrete. (*Benissimo!*)

Per lo spirito dello Statuto, e anche per la lettera del medesimo è proibito portare alla Camera questioni durante il periodo delle trattative.

Di Rudini Antonio. È vero! È una sconvenienza che non ha nome!

Fortis, ministro di agricoltura e commercio. (*Rivolto all'onorevole Di Rudini*). E la pubblicazione dei *Libri Verdi*?

Crispi. Il Ministero fece male a portare questa questione alla Camera; avrebbe dovuto chiedere che fosse rimandata o che non si fosse mai fatta...